

## Don Giacomo Alberione e San Giuseppe



San Giuseppe

*San Giuseppe è tra i Santi prediletti di Don Giacomo Alberione. La sua dottrina su questo grande Santo è ben compendiata nella "Coroncina a San Giuseppe". La sua personale devozione al provvidente e silenzioso sposo di Maria, egli la trasmise alla Famiglia Paolina. Facendo la professione religiosa, il Fondatore assunse il nome di Giuseppe e affidò alla particolare protezione e agli esempi di questo fedelissimo cooperatore di Dio, i suoi religiosi laici: i Discepoli del Divino Maestro. "Giuseppe economo della Santa Famiglia" fu adottato anche come tale nella comunità paoline, soprattutto nei momenti di forti difficoltà economiche.*

*Passo ora la parola allo stesso Don Alberione, spigolando testi da due sue considerazioni risalenti al 1953.*

La dignità di San Giuseppe è la prima dopo la divina Maternità, come la santità di San Giuseppe è la più alta dopo quella di Maria Santissima. Ed egli, San Giuseppe, ha presso il Signore un potere grande, universale, un potere che viene subito dopo quello che ha la Vergine benedetta: un

potere di intercessione.

Quindi si spiega quanto sia largo il culto, l'amore, la fiducia dei fedeli in San Giuseppe.

La dignità di San Giuseppe è la massima dopo quella della maternità divina. Infatti, egli era capo della Sacra Famiglia; perciò partecipe dell'autorità e dell'affetto del Padre celeste verso il Divin Figlio, partecipe della sua sapienza per comunicare a Gesù Cristo la volontà sua.

Egli era sposo di Maria, Madre di Dio; quindi prossimo alla dignità di Maria...

Ne segue in San Giuseppe una santità eminente, superiore a quella degli altri Santi (eccetto Maria).

Sebbene gli Evangelisti non dicano molto di San Giuseppe, tuttavia egli appare come uomo di grande fede, di cieca obbedienza, di profonda umiltà, di perfetta virginità, di ardente amore a Dio.

Per alcuni secoli di storia ecclesiastica, San Giuseppe rimase quasi nascosto; tuttavia San Bernardo, Santa Teresa, San Francesco di Sales gli prestarono e ne propagarono la devozione... Gregorio XV ordinò di celebrare la festa in tutta la Chiesa; Pio IX lo elesse patrono della Chiesa universale.

Seguì nella cristianità un risveglio generale di devozione a San Giuseppe, grande fiducia della sua protezione; conoscenza della sua vita e sue virtù; un amore fervido per un Santo così amabile, semplice, silenzioso; una generale persuasione che egli si prenda a cuore tutte le necessità e miserie, e che vi provveda amando i fedeli della Chiesa come le membra di Gesù Cristo. A lui sono consacrate chiese, altari, istituzioni; sono proposte tante pratiche di pietà; sono innumerevoli le grazie e i prodigi da lui ottenuti...

### **San Giuseppe, cooperatore nella Redenzione**

In primo luogo, consideriamo San Giuseppe come il Cooperatore nella redenzione degli uomini. Il Signore destinò Maria e Giuseppe a cooperatori diretti, immediati, e più vicini a Gesù Redentore; e quindi Giuseppe e Maria, unendo la loro opera, ciascheduno secondo la sua posizione, prepararono all'umanità il Maestro divino, l'Ostia Vittima dei peccati degli uomini, il Sacerdote eterno, Gesù Cristo...

Anche noi dobbiamo mirare a questo: contribuire alla redenzione del mondo: anche noi siamo cooperatori di Gesù Cristo. Dobbiamo cioè dare Gesù Cristo al mondo, predicando le verità che Egli ha predicato, pregando per la salute di tutti, offrendo ostia e lode per la salute degli uomini. E nello stesso tempo, mostrare agli uomini quale sia la via del Cielo, cosa devono fare per raggiungere il loro fine. Vi sono uomini che dimenticano così facilmente di essere creati per il Paradiso, anzi, uomini che negano tutto ciò che sa di soprannaturale e riducono la vita umana ad una considerazione così misera. Ecco: uomini a cui bisogna mostrare il Cielo e la via che ad esso conduce...

### **Grazie da chiedere a San Giuseppe**

Ciascheduno chieda al Signore per intercessione di San Giuseppe di essere un buon cooperatore nella cristianizzazione del mondo, nell'evangelizzazione del mondo...

San Giuseppe è da considerare come il modello degli operai...; è l'amico dei poveri, come il padre di tutti i bisognosi, il Santo della Provvidenza. E allora noi chiediamo a lui la grazia di stimare il lavoro. Egli fu fabbro e maestro di Gesù nell'esercizio di questa professione umile.

San Giuseppe è colui che protegge gli emigranti. Egli soffersse le pene dell'emigrazione...

San Giuseppe guadagnò il pane col lavoro, e la casa di Nazareth era una casa di lavoro. Che le nostre case non si riempiano di chiacchiere, ma di apostolato, di lavoro. Questa è la grazia da chiedersi.

Il lavoro nelle mani di San Giuseppe, come nelle mani di Gesù, era un lavoro che contribuiva alla salvezza del mondo. Elevare il lavoro: non solo esso è un mezzo di vita, ma è ancora un mezzo di santificazione, e un mezzo di apostolato, nelle nostre mani.

Chiedere le grazie per i poveri. Quanti sono i sofferenti: o per bisogni materiali o per bisogni spirituali.

Per tutti domandare la protezione di San Giuseppe. "San Giuseppe, provvedete; San Giuseppe, pensateci voi"...

Domandiamo poi a San Giuseppe un'altra grazia: l'intimità con Gesù. La vita di San Giuseppe fu una vita di raccoglimento abituale... Quando nacque Gesù, la sua vita diventò più intima col suo Dio, quel Dio che egli vedeva nella sua casetta, il Dio incarnato: come le intimità che passano fra un padre buono e un bambino caro, un fanciullo santo, un giovanetto docile. E non potremo certo scoprire la soavità che godeva San Giuseppe convivendo con Gesù... Domandare la grazia di amare Gesù intimamente: in particolare la divozione all'Eucaristia...

Inoltre, chiedere la grazia di amare la Santissima Vergine. Dopo Gesù, colui che amò di più la Santissima Vergine fu San Giuseppe. Egli ne era il custode, come un angelo tutelare. Egli ne era il nutrimento, il difensore. Iddio, che aveva unito queste due sante persone, comunicava loro grazie particolari. E queste due sante persone vivevano come in una comunione di lavoro e di preghiera, in una gara di virtù e di meriti. Chiedere la grazia della divozione a Maria. Conoscere Maria, imitare Maria e poi sempre più pregare Maria.

San Giuseppe inoltre ha due uffici particolari: è protettore dei morenti e patrono della Chiesa universale.

Ecco le grazie da chiedere specialmente...

- 1) Essere degni cooperatori alla redenzione del mondo.
- 2) Tendere ogni giorno alla santità.
- 3) L'intimità con Gesù.
- 4) L'intimità con Maria.
- 5) L'amore ai poveri e l'amore al lavoro.
- 6) La grazia di una santa morte.
- 7) La protezione di San Giuseppe su tutta la Chiesa"

*Omelia di Don Juan Manuel Galaviz, ssp, tenuta nella Celebrazione Eucaristica presso il Santuario San Giuseppe di Spicello, il 26 novembre 2010. [www.sangiuseppesplicello.it](http://www.sangiuseppesplicello.it)*